



*Presidenza del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

**Verbale n. 10/2021**  
**Seduta del 22 aprile 2021**

**CONFERENZA UNIFICATA**

Il giorno **22 aprile 2021**, alle ore **17.07** presso la **Sala riunioni del I piano di via della Stamperia n. 8, in Roma**, si è riunita la **Conferenza Unificata** (convocata con nota DAR prot. n. 6255 P-4.37.2.21 del 16 aprile 2021), in seduta straordinaria e in collegamento con modalità di videoconferenza, per l'esame del seguente punto all'ordine del giorno con l'esito indicato:

1. Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).  
Comunicazioni dei Ministri Bonetti, Dadone e Patuanelli.

In relazione al suddetto punto si allega il resoconto stenografico che riporta gli interventi dei Ministri, dei rappresentanti delle Regioni e delle Province autonome, dell'Anci e dell'Upi.

**(All. 1)**





*Presidenza del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

**Per le Amministrazioni dello Stato:**

il Ministro per gli affari regionali e le autonomie, **GELMINI\***; il Ministro per le politiche giovanili, **DADONE** (in videoconferenza); il Ministro per le pari opportunità e la famiglia, **BONETTI** (in videoconferenza); il Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, **PATUANELLI** (in videoconferenza); il Capo di Gabinetto per gli Affari Regionali e le Autonomie, **NUNZIATA**; il Vice Capo di Gabinetto per gli Affari Regionali e le Autonomie, **DI MEGLIO**; il Capo del Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie, **SINISCALCHI\*\***; il Coordinatore dell'Ufficio III per il coordinamento delle attività della Segreteria della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, **LO RUSSO**.

**Per le Regioni e le Province autonome (in videoconferenza):**

Il Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia e Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, **FEDRIGA**; l'Assessore della Regione Emilia Romagna, **MAMMI**; l'assessore della Regione Liguria, **CAVO**; l'assessore della Regione Lombardia, **ROLFI**;

**Per il sistema delle Autonomie (in videoconferenza):**

Il Presidente dell'Anci, **DECARO**; il Presidente della Provincia di Lucca, **MENESINI**; il Sindaco di Firenze, **NARDELLA**.

Il Segretario  
Cons. Ermenegilda Siniscalchi



Il Presidente  
On. Mariastella Gelmini

\* Il Ministro per gli Affari Regionali e le Autonomie, On.le Mariastella Gelmini, è delegato ad esercitare le funzioni di Presidente della Conferenza.

\*\* Il Capo Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie, Cons. Ermenegilda Siniscalchi, svolge le funzioni di Segretario della Conferenza Unificata.





*Presidenza del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

**DISTINTA DEGLI ALLEGATI**

**P. 1**

**ALL. 1**

**RESOCONTO STENOGRAFICO SEDUTA DEL  
22 APRILE 2021**





# *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

**Conferenza Unificata**

*(ex art. 8 del D.Lgs. 28 agosto 1997, n. 281)*

---

**SEDUTA DI GIOVEDÌ 22 APRILE 2021**

## **RESOCONTO STENOGRAFICO**

**PRESIDENZA DEL MINISTRO MARIASTELLA GELMINI**

### **INDICE**

Ministro GELMINI	» pag. 1
<b>Ordine del giorno</b>	
Ministro GELMINI	» 1
<b>Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)</b>	
Ministro GELMINI	» 1, 2, 7, 11, 12,



---

SEDUTA DEL 22 APRILE 2021 RESOCONTO STENOGRAFICO

---

	13, 18, 19, 21, 23, 25, 26
Presidente FEDRIGA	» 1, 2, 7, 26
Ministro BONETTI	» 2, 12
Ministra DADONE	» 7
Assessore CAVO	» 11
Ministro PATUANELLI	» 13, 23, 26
Sindaco NARDELLA	» 18
Assessore ROLFI	» 19
Assessore MAMMI	» 21
Sindaco DECARO	» 25
Presidente MENESINI	» 26

## SEDUTA DEL 22 APRILE 2021 RESOCONTO STENOGRAFICO

**PRESIDENZA DEL MINISTRO MARIASTELLA GELMINI**

**Ministro GELMINI.** La seduta è aperta (ore 17:07)

**Ordine del giorno**

**Ministro GELMINI.** L'ordine del giorno reca il seguente argomento:

- 1) Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Sul punto interverranno:
- alle ore 17.00 l'on. Fabiana Dadone, Ministro per le politiche giovanili;
  - alle ore 17.20 la prof.ssa Elena Bonetti, Ministro per la famiglia;
  - alle ore 17.40 l'on. Stefano Patuanelli, Ministro delle politiche agricole;
  - segue discussione.

**Ministro GELMINI.** Iniziamo i nostri lavori della Conferenza Unificata.

**Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).**

**Ministro GELMINI.** L'ordine del giorno, al punto n. 1), reca: «Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).»

Buonasera a tutti, scusate il ritardo. Proseguiamo con il confronto sul tema del PNRR perché, come sapete, entro la prossima settimana dovranno essere le linee guida, insomma, le progettualità di fondo in base alle 6 Misure inviate a Bruxelles e quindi occorre avere da parte dei vari Ministeri contezza delle proposte e delle linee di indirizzo. Quindi, io lascerei subito, vedendola collegata, alla collega Elena Bonetti la parola, per illustrare i progetti e le linee di indirizzo sulla famiglia.

Prego, Elena.

**Presidente FEDRIGA.** Signor Ministro, sono Massimiliano Fedriga, posso...

## SEDUTA DEL 22 APRILE 2021 RESOCONTO STENOGRAFICO

**Ministro GELMINI.** Sì sì, certo.

**Presidente FEDRIGA.** Colgo l'occasione dell'Unificata, mi perdonino gli altri Ministri, per comunicare che la Conferenza appena chiusa sta inviando al Governo un documento rispetto al decreto. È solo una comunicazione di servizio, ma penso che lo sappiate per un'ulteriore disponibilità e confronto. Grazie mille.

**Ministro GELMINI.** Grazie, Presidente Fedriga, lo sappiamo, ringraziamo e certamente a breve risponderemo.

Ministro Bonetti.

**Ministro BONETTI.** Grazie, grazie a lei, grazie a tutti i Presidenti per questa occasione.

Io sono, diciamo, contenta e, insomma, penso sia estremamente importante questa occasione di confronto e di illustrazione di quelli che sono i temi che riguardano le deleghe specifiche che mi sono state affidate all'interno del Piano nazionale che stiamo per valutare e poi, conseguentemente, approvare con quei passaggi necessari che sono stati previsti. Il Presidente Draghi ha già avuto modo, ovviamente, di dare una illustrazione complessiva, quindi io evito di rientrare puntualmente nelle specificità dell'impianto generale, ma vorrei comunque richiamare due assi prioritari sui quali si innescano le Misure che sono, diciamo, di mia competenza.

Innanzitutto, l'asse strategico, che è una delle tre direzioni strategiche, che è quella della parità di genere, quindi della rimozione delle disuguaglianze per genere nel nostro Paese. Non entro ulteriormente nelle motivazioni del perché è stato ritenuto prioritario identificare questa come uno degli assi di sviluppo sulla quale investire e che inevitabilmente ha una intersezione sia per quanto riguarda l'ambito, diciamo, cosiddetto pari opportunità che quello che riguarda, poi, prioritariamente anche le politiche familiari, che hanno - al di là del fatto che io ho entrambe le deleghe -, ma che hanno una correlazione profondissima poi nelle politiche attive che bene voi sapete si devono interpretare, poi, anche a livello territoriale.

## SEDUTA DEL 22 APRILE 2021 RESOCONTO STENOGRAFICO

Per quanto riguarda il tema della parità di genere, il Piano nazionale prevede, in particolare, un approccio del cosiddetto *gender mainstreaming*, quindi una trasversalità della valutazione dell'impatto di tutte le misure con un obiettivo specifico sulla rimozione di quelle che sono le disuguaglianze di genere che nel nostro Paese, purtroppo, sono ancora molto presenti, in primo luogo nell'ambito lavorativo. Quindi l'obiettivo dell'aumento della quantità e della qualità del lavoro femminile è un obiettivo trasversale a tutte le misure.

Questo, in particolare, avviene poi nella presa in carico, diciamo, del tema nelle varie misure sia in una indicizzazione delle misure rivolte, insomma, diciamo, in particolare alle donne, sia attraverso alcune misure specifiche. Tra le misure specifiche, in particolare, voglio ricordare misure che riguardano l'acquisizione di nuove competenze in particolare nell'ambito della digitalizzazione, ma anche di quelle competenze necessarie nella transizione *green*, ecologica - che sono due assi, poi, particolarmente significativi -, quindi ambito formativo. Nell'ambito formativo del *reskilling*, diciamo, del lavoro e del lavoro femminile, ovviamente troverete delle misure che non sono specificatamente indirizzate alle donne, ma che in modo prioritario poi si attueranno anche nella valorizzazione delle competenze rivolte alle donne; penso, per esempio, alla formazione delle competenze dell'innovazione nella Pubblica Amministrazione. Come tutte quelle misure che, invece, queste portate avanti dal Ministro Brunetta piuttosto che nell'ambito della digitalizzazione anche dal Ministro Colao, con un approccio diciamo specifico in questa direzione, misure specifiche nell'ambito delle competenze dell'alta formazione femminile, innovazione ed università e ricerca.

All'interno di questo ce n'è una, invece, in particolare che riguarda specificatamente la formazione delle donne nell'ambito delle materie STEM, sempre nell'asse per la formazione, insomma per l'istruzione: il capitolo, diciamo, nuove formazioni nell'ambito delle STEM, che prevede non solo una revisione diciamo curriculare che comporti anche una formazione nell'ambito delle materie STEM, rivolta alla rimozione anche di quegli stereotipi che oggi invece escludono la formazione femminile nell'ambito di queste materie, a partire dai primi cicli della scuola; e una formazione per nuove competenze anche pedagogiche da parte degli insegnanti.





## SEDUTA DEL 22 APRILE 2021 RESOCONTO STENOGRAFICO

Sempre nell'ambito, diciamo, della sessione della "rimozione" della parità di genere segnalò, invece, alcune misure che riguardano prioritariamente il lavoro femminile. In particolare, un fondo costituito per l'imprenditoria femminile, dovrebbe avere un finanziamento di circa 400 milioni, ma è chiaro che si sta parlando di cifre che ovviamente sono ancora nella fase... il Piano non è ancora approvato nella sua versione definitiva. L'imprenditoria femminile oggi si avvale già di alcune forme, per esempio quella dell'accesso al credito, ma abbiamo costituito già con la Legge di bilancio 2020 un fondo dedicato - ad oggi di 20 più 20 milioni, che verrà invece implementato con queste nuove risorse - che non solo garantisce, diciamo, il tema dell'accesso al credito ma che dà sostegno, per esempio, all'imprenditoria anche per l'attivazione, diciamo, di nuove attività, meccanismi di *tutoring*, di formazione, quindi finalità innovative nella promozione e nel sostegno alla crescita in particolare delle piccole e medie imprese femminili.

Questo credo che avrà una ricaduta forte, una sinergia forte da costruire in particolare con gli Enti territoriali e con le Amministrazioni poi regionali, proprio perché sappiamo quanto il tessuto oggi, invece, dell'imprenditoria ha purtroppo perso; in particolare, la presenza in settori che sono prioritariamente ad occupazione femminile le donne sono state tra quelle che oggi risultano essere maggiormente escluse da quel tipo di mondo del lavoro. Ci sono poi delle politiche, invece, che riguardano... politiche attive nel mondo del lavoro, queste sono di competenza del Ministro Orlando, che ovviamente avranno in modo indiretto una ricaduta sul lavoro femminile.

Tra le misure, una misura che risulta in questo momento, diciamo, che non è particolarmente onerosa da un punto di vista finanziario, ma che segna un cambio di approccio e di paradigma nella gestione delle politiche, diciamo, di valorizzazione del lavoro femminile, è quella dell'introduzione della certificazione di genere; cioè anche nel mondo del privato, quindi non solo nel mondo del pubblico, uno strumento che permetta alle aziende di valorizzare - e quindi anche la premialità, in qualche modo, eventuale e conseguente - quelle scelte di inclusione della presenza femminile lavorativa, dal tema della promozione della carriera alle politiche di armonizzazione tra la vita familiare e quella lavorativa, la possibilità del rientro un la maternità, il

## SEDUTA DEL 22 APRILE 2021 RESOCONTO STENOGRAFICO

*reskilling* dopo la maternità; così come la promozione, invece, di competenze femminili in particolare nei ruoli dirigenziali.

Questa è una misura che è a favore, a sostegno delle imprese, non vuole essere certamente un orpello penalizzante, ma nella premialità, invece, di incentivare quelle politiche che noi riteniamo poter essere politiche anche di sviluppo qualitativo e quantitativo, poi, effettivamente del mondo imprenditoriale.

Per quanto riguarda, invece, le deleghe, ecco, diciamo, tutto questo Piano avrà poi una valutazione e una indicizzazione che si colloca... come sapete, il Piano ha da un lato delle misure di attuazione e poi una cornice, diciamo, di strategie, di visione di fondo. Noi come Dipartimento per le Pari opportunità siamo impegnati nella redazione – ci sono già i tavoli attivi della prima strategia per la parità di genere del nostro Paese, che è coerente con la strategia europea 2020–2025; all'interno della quale ci sono degli assi portanti: lavoro, formazione alle competenze, tema, per esempio, (inc.) salariale. Quindi, tutte queste misure attive rientrano, poi, in una valutazione complessiva di questa strategia, questo anche nell'ambito della concertazione con la Commissione Europea riteniamo essere in questo fondamentale.

La seconda parte, invece, vado insomma piuttosto sintetica, di cui in particolare mi occupo e mi occuperò in questa dimensione è l'ambito delle politiche familiari e delle politiche educative per l'infanzia e l'adolescenza. In questo senso, il Piano presenta innanzitutto un riferimento nell'ambito delle riforme delle politiche familiari e quindi la necessità che - voi sapete - stiamo portando avanti attraverso il progetto del *Family Act*, che vede l'assegno universale approvato come primo pezzo che si concretizzerà. Questo non è finanziato tra i progetti ovviamente previsti dal PNRR, ma è sicuramente un quadro di riferimento importante.

Tra le misure che questa riforma prevede che saranno, invece, in qualche modo finanziate e avranno una attuazione nell'ambito del Piano, abbiamo innanzitutto il Piano nazionale, chiamiamolo, per gli asili nido. Sono 4,6 miliardi messi a disposizione, in particolare, degli Enti territoriali, per la costruzione e la riqualificazione di servizi per la prima infanzia. L'obiettivo che abbiamo è un obiettivo importante, significativo, di aumento dei posti disponibili. Tra l'altro, questa misura dei servizi per la prima infanzia è profondamente correlata non solo ad un diritto educativo uniforme in tutti i territori del nostro Paese, ma si correla

## SEDUTA DEL 22 APRILE 2021 RESOCONTO STENOGRAFICO

profondamente anche sul tema del lavoro femminile. Questo anche nell'ambito della strategia europea: la presenza di servizi educativi per la prima infanzia va, ovviamente, nell'ambito poi di sostegno anche al lavoro femminile.

L'altro elemento che, credo, vada sottolineato sono alcune misure che non sono direttamente collegate al mio Ministero, ma che sono, invece intersecate con questa strategia di riforma e di visione che riguarda, per esempio, tutte quelle misure che nell'ambito delle politiche dell'istruzione sono rivolte a sanare percorsi di povertà educativa. C'è un fondo specifico, un progetto specifico, soprattutto per il Sud Italia, di contrasto alla povertà educativa in rapporto col Terzo settore; ci sono misure importanti e sostegni per quanto riguarda, per esempio, le infrastrutture scolastiche - comprese le mense scolastiche - che sono rivolte, di nuovo, a sanare quelle, purtroppo, realtà di disuguaglianza che nel nostro territorio nazionale sono ancora presenti; la promozione del tempo pieno che, ancora una volta, si rivolge, diciamo, questo investimento nell'ambito educativo.

Ultimo capitolo che sempre, in qualche modo, non è direttamente correlato al mio Ministero, ma che rientra in questa visione di riforma, è tutto quel Piano che riguarda, da un lato, la rigenerazione urbana con un investimento anche sulle abitazioni e sui luoghi di comunità che sono, soprattutto per i giovani, le giovani coppie, oggi previsti nella riforma del *Family Act* punti importanti di riferimento anche d'incentivo ad un'autonomia dei giovani e quindi ad una promozione anche di protagonismo poi delle famiglie, anche di scelta di genitorialità. L'altro elemento che vorrei sottolineare è una scelta credo importante fatta nell'ambito, invece, della sanità, dell'investimento nelle strutture territoriali. Quelle Case di Comunità che, ovviamente, avranno una valenza significativa nell'ambito della tutela e della prevenzione, da un lato della salute femminile e dall'altro anche della tutela della salute dell'infanzia, dall'ostetrica, diciamo, di accompagnamento alla donna in gravidanza, quell'attenzione di cura sui primi mille giorni di vita che sono strategicamente importanti anche nella cura del bambino e poi via via nella crescita, insomma, anche, diciamo, sana del suo benessere per tutto il corso della sua vita.

Quindi, anche questi elementi, che sono elementi nell'ambito dell'asse della sanità, avranno un'incidenza particolare per quanto riguarda progettualità legate sia



## SEDUTA DEL 22 APRILE 2021 RESOCONTO STENOGRAFICO

al tema femminile che al tema familiare e in particolare con un *focus* sulla prima infanzia. Ecco, io, Ministro Gelmini, ho fatto veramente un breve *excursus* per (inc.)

**Ministro GELMINI.** Perfetto, complimenti anche per la rapidità.

Non so se ci sono domande per la Ministra Bonetti, per non tenerla impegnata durante le audizioni dei colleghi... Lei può rimanere con noi ancora un quarto d'ora, venti minuti? Ce la facciamo.

**Ministro BONETTI.** Sì.

**Ministro GELMINI.** Allora darei la parola... Presidente Fedriga, voleva intervenire?

**Presidente FEDRIGA.** No, no, Ministro, era soltanto... mi scuso se tolgo la telecamera, ma mi salta il collegamento sulla voce se ho (inc.) ancora nella mia quarantena obbligatoria

**Ministro GELMINI.** No, ma la vedo molto tonico anche in quarantena, quindi mi fa piacere.

Allora, Ministro Dadone.

**Ministra DADONE.** Eccomi, buon pomeriggio a tutti.

Grazie al Ministro Gelmini per aver organizzato questa importante occasione di confronto, proverò anch'io ad essere più rapida possibile e toccare solo alcuni punti, diciamo, illustrativi.

Parto dalla premessa che, secondo me, è dovuta e non scontata, del fatto che i ragazzi, i giovani rappresentino di fatto gli agenti di trasformazione e di cambiamento che a loro è destinato questo grande Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, per cui l'Europa, appunto, ha definito *Next Generation*. Il quadro di riferimento è un quadro che la pandemia ha aggravato purtroppo per i ragazzi, in particolare sul fronte delle dinamiche occupazionali hanno risentito dell'economia dell'occupazione, della pandemia, non soltanto gli impieghi che riguardavano,

## SEDUTA DEL 22 APRILE 2021 RESOCONTO STENOGRAFICO

diciamo, i settori arte, turismo, cultura, sport e servizi, ma anche tutta la parte che riguarda i contratti a tempo determinato; motivo per cui ci troviamo di fronte ad un quadro, sul fronte dell'occupazione giovanile, che oggi è ancora più preoccupante di una fase pre pandemica, anche per quello che riguarda i *NEET*, che sono i giovani inoccupati che non cercano lavoro, non studiano e non hanno neanche, diciamo così, aspettative di provare a trovarlo.

Le nostre ragazze e i nostri ragazzi, però, hanno dimostrato una grande resilienza e hanno anche chiesto una... hanno dimostrato una grande voglia di partecipare in maniera attiva a questo Piano ed è il motivo per cui poche settimane fa - anche questo ci tengo a dire molto brevemente, ma credo che sia un'informazione importante da dare -, il 18 di questo mese, ho attivato una consultazione per provare a calibrare quelle che erano le progettualità di questo Piano nazionale, coinvolgendo i ragazzi in questa fase. E le risposte, pur avendo tenuto la consultazione aperta soltanto una settimana, ci sono state e sono state tante: sono state circa 15 mila, di fasce d'età che vanno tra i 19 e i 26 anni, in gran parte donne, è stato presentato poi il *report* al Presidente del Consiglio. Il dato più grande che è emerso è stato proprio che i ragazzi non conoscono effettivamente le linee direttrici di questo Piano, quindi diciamo che a loro è mancata proprio la comunicazione giusta rispetto alle linee d'intervento, oltre che le specificità delle progettualità. Quello che chiedono a gran voce è una maggior connessione tra il mondo della scuola e il mondo del lavoro e rispetto, in particolare, alla tematica proprio sulla scuola e la formazione chiedono di investire molto, non solo su di loro in tema di borse di studio e di proiezione internazionale dei percorsi di studio, ma chiedono tanto di formare i formatori. Questo, secondo me, è un dato che deve far riflettere un po' tutti noi rispetto, poi, alla scesa a terra delle varie progettualità. Questo soltanto per dire che il riscontro c'è stato ed è stato grande e che, secondo me, uno sforzo maggiore nell'ottica del coinvolgimento dei ragazzi e le politiche, in generale, andrebbe fatto più spesso.

Per passare, invece, ora ad illustrare rapidamente le progettualità del Ministero, come quello della Ministra Bonetti, è un Ministero di coordinamento, quindi ha un'ottica trasversale sulle progettualità. Tante, probabilmente, sono già state elencate dai Ministri competenti nel merito rispetto, per esempio, all'istruzione,

## SEDUTA DEL 22 APRILE 2021 RESOCONTO STENOGRAFICO

alla ricerca, al lavoro, però rapidamente le toccherò per riuscire a dare un quadro rispetto a quelli che sono i progetti che direttamente ed indirettamente vanno a toccare i giovani. È chiaro che il Piano è rivolto interamente a loro, che la Commissione Europea ha avanzato una richiesta di un pilastro specifico come raccomandazione, che anche dal Parlamento è stato richiesto questo tipo di impegno; se un pilastro effettivo non si riuscirà a fare, si dovrà quantomeno, in maniera trasversale, effettuare una quantificazione più possibile precisa. In questo momento, siamo ancora in attesa dei dati da parte del MEF, anche perché dipende, chiaramente da come alcune progettualità verranno ricalibrate sulla base anche degli indirizzi del Parlamento.

Per dare, però, diciamo così, una panoramica generale, rispetto alla Missione che riguarda il lavoro ci sono una serie di progettualità che riguardano il rafforzamento delle politiche attive del lavoro, quindi la formazione degli occupati e anche dei disoccupati con tutto un tema che riguarda il *reskilling e l'upskilling*, quindi una riforma che potenzia i Centri per l'impiego anche con il coinvolgimento non solo del settore pubblico, ma anche del privato; investimenti - ma questo è stato già toccato in parte prima dal Ministro Bonetti, tocca anche il mio Ministero, quindi qui l'accento velocemente - alla creazione di impresa femminile e il sistema duale di alternanza scuola-lavoro, che comunque riguarda sempre la connotazione del collegamento dell'ingresso tra il mondo della scuola e quello del lavoro, proprio nell'ottica di favorire l'ingresso occupazionale dei giovani.

È chiaro che c'è una particolare attenzione rivolta anche all'aspetto della formazione, in particolare che riguarda i giovani inoccupati che, secondo me, deve essere un po' il nucleo centrale. Su questo siamo intervenuti con una progettualità specifica di questo Ministero che è il Servizio civile universale; sono destinati 650 milioni nello sviluppo di personale; di ragazzi tra i 18 e i 28 anni, che saranno proprio impiegati in questa progettualità che ormai è nota quindi non sto a spiegarla a chi partecipa oggi a questa Conferenza, perché sicuramente già la conoscono.

Abbiamo dei dati, però, che dimostrano l'aumento del tasso di occupabilità dei ragazzi che svolgono il Servizio civile universale, quello che vogliamo riuscire a fare con le progettualità del *Recovery* - quindi a valere dei fondi del Piano nazionale - è di riuscire ad allargare la platea da raggiungere per andare anche a prendere le fasce che



## SEDUTA DEL 22 APRILE 2021 RESOCONTO STENOGRAFICO

hanno minore opportunità, quindi anche nelle aree di maggiore marginalità e riuscire a agganciare chi abbandona il percorso scolastico e non riesce a reinserirsi in maniera efficace nel mondo del lavoro e ad aprirlo anche ai settori della transizione ecologica e del digitale. Questo per riuscire a far sì che si riesca anche a cogliere la grande innovazione del pilastro della transizione ecologica, che è un po' uno dei punti cardine di questo Piano nazionale, ma anche per andare incontro a quella che è una esigenza molto sentita di attenzione alla tutela all'ambiente che in generale il mondo dei giovani ha accanto un sistema di riconoscimento e di certificazione delle competenze che si acquisiscono tramite il Servizio civile.

Oltre al tradizionale, diciamo, Servizio civile ricalibrato sul fronte della transizione ecologica, vi è il Servizio civile digitale, al quale vengono destinati 60 milioni di euro per l'attivazione di un triennio di 9700 volontari; anche qui per facilitare i processi di digitalizzazione, anche qui riconoscendo delle competenze ai ragazzi che si mettono a disposizione su questo fronte.

All'interno sempre della Missione sul lavoro ci sono degli investimenti in termini di rigenerazione urbana e *housing*, e qui sarebbe opportuno... non è riuscita a rientrare nelle progettualità, ma magari, diciamo, nella scesa a terra poi di tutte le specifiche, sarebbe opportuno, secondo me, destinare una quota a questa progetti al *co-housing* per i giovani e per le coppie *under 35*.

Quarta Missione "Istruzione e ricerca" è chiaramente in larga parte, quasi tutta, totalmente dedicata ai giovani con un investimento molto corposo. Cito, in particolare, la riforma degli Istituti tecnici che sul fronte dell'inserimento nel mondo del lavoro è importantissima ed è uno degli anelli cardine. L'orientamento attivo nella transizione mondo scuola, università, gli alloggi per studenti, le borse di studio per l'accesso al mondo universitario e l'ampliamento del numero dei dottorati di ricerca. Prima l'ha citato la Bonetti, ma io lo ritengo importante, Elena, visto, come hai detto, sul fronte delle politiche giovanili anche le progettualità STEM per le ragazze che diventano sul fronte dell'occupazione fondamentali.

Abbiamo richiesto anche sul fronte, invece, delle progettualità specifiche sull'autoimprenditorialità, nei tavoli bilaterali con il MEF, di provare a destinare una parte specifica di benefici e di estendere ulteriori benefici agli *under 35* per riuscire anche ad andare a colmare quella carenza rispetto alla cultura di impresa,



## SEDUTA DEL 22 APRILE 2021 RESOCONTO STENOGRAFICO

all'autoimprenditorialità, riuscire a permettere ai ragazzi di fare quello scatto di emancipazione necessario.

Vi era un terzo progetto, una terza progettualità che al momento non è rientrata all'interno del PNRR, non è neanche nella linea complementare, ma stiamo ancora, diciamo, discutendo per provare a riuscire comunque a farla rientrare e riguardava le cosiddette Case digitale, sarebbero delle App di innovazione. L'idea è di creare sui territori dei piccoli centri, recuperando spazi di demanio, nei quali provare a mettere insieme delle esperienze per permettere a ragazzi di provare a fare percorsi, anche qui di *reskilling*, di *upskilling* per costruirsi delle competenze professionali, ma anche per mettere a confronto le proprie progettualità e provare lì a creare degli incubatori sul territorio di quelle che possono essere per loro delle occasioni di creazione di aspettative di futuro.

Da ultimo, così mi accingo ad arrivare a conclusione, sul profilo del monitoraggio dell'attività abbiamo richiesto, anche qui nell'ambito della bilaterale con il Ministro Franco, di istituire una sorta di Comitato dei giovani, comunque di tavolo di coordinamento nel quale poter monitorare insieme alle associazioni dei giovani tutti gli interventi che verranno fatti nel PNRR e che coinvolgono i giovani a livello di impatto, in maniera da riuscire anche a coinvolgerli attivamente in una fase di monitoraggio della scesa a terra dei progetti. Grazie.

**Ministro GELMINI.** Grazie, Ministro Dadone.

Non so se ci sono già delle prenotazioni per quesiti, domande...? La Liguria chiede la parola, mi dice l'ottimo Masella, che saluto da Palazzo Chigi.

MASELLA. Grazie, Ministro.

**Ministro GELMINI.** Prego.

**Assessore CAVO.** Signor Ministro, buongiorno. Assessore Cavo dalla Regione Liguria.

Volevo porre una domanda al Ministro Bonetti, mi sembra che sia ancora collegata la Ministra, un chiarimento, una specificazione se è possibile. Ha parlato di





## SEDUTA DEL 22 APRILE 2021 RESOCONTO STENOGRAFICO

una misura specifica di politiche di istruzione per stanare povertà educativa, quindi una misura molto importante in questo momento per tutti. Volevo capire se era una misura destinata solamente al Sud o prevalentemente al Sud? Perché non è stato... non ho percepito nell'esposizione. Grazie.

**Ministro GELMINI.** Grazie, Assessore Cavo.

Non so se ci sono altre domande, altrimenti io lascerei la parola al Ministro.

Prego, Ministro.

**Ministro BONETTI.** Sì sì, scusate, non riesco a riattivare la misura.

No, questa è una misura che è stata proposta nell'ambito, diciamo, delle infrastrutture sociali ed è una misura che è specificatamente rivolta in modo prioritario al Sud del Paese. Non so, devo dire perché, poi, questa ovviamente è nell'ambito, diciamo, di un potenziamento di tutte le misure diciamo di inclusione territoriale, questa però è la povertà educativa - non sono gli asili - e rientra (sono 250 milioni) in un accordo di sostegno al Terzo settore, rientra come misura che era già stata introdotta in una prima istanza nella Legge di bilancio.

Altro è, invece, le altre misure di cui io ho parlato, questa quindi l'ho richiamata per una, ovviamente, competenza nell'ambito del contrasto alla povertà educativa. Altre, invece, sono le misure in particolare che volevo, però, su cui volevo tornare, che riguardano invece la promozione di quei percorsi educativi integrati scuola-territori che, invece, hanno una valenza, diciamo, nazionale, quindi non specificatamente sulle aree Meridionali del nostro Paese.

Per quanto riguarda gli asili, probabilmente - ecco, magari su questo faccio un ulteriore passaggio - e i Servizi integrati per la prima infanzia, diciamo, il fondo di 4,6 miliardi insisterà su un fondo che, sapete, abbiamo già costituito e sul quale, tra l'altro, avevamo già ottenuto per i primi investimenti un riparto condiviso in Conferenza Unificata. In quella visione avevamo destinato una parte alle aree degradate, diciamo, insomma, alle aree insomma quelle... perché aveva una finalità di quel tipo; in questa versione di investimento è chiaro che, in qualche modo, le regole credo sia correttamente, poi, da ridefinirle. Io però torno a ripetere che credo che dobbiamo portare avanti un approccio, diciamolo - l'avevo già detto in quella



## SEDUTA DEL 22 APRILE 2021 RESOCONTO STENOGRAFICO

sede, lo ribadisco in questa -, di uniformità dell'offerta educativa non solo territoriale, diciamo, tra Sud e Nord; anche qua è evidente che le Regioni del Sud oggi richiedono investimenti prioritari perché si trovano in situazioni di svantaggio, ma anche tra aree interne e non aree interne. I servizi educativi nelle aree interne oggi c'è da avere, come dire, una direzionalità poi di investimento che deve essere specifica da questo punto di vista.

**Ministro GELMINI.** Grazie, Ministro Bonetti.

Ci sono altre domande? Mi pare di no e allora lascerei la parola al Ministro Patuanelli che vedo collegato da tempo e ringrazio per la disponibilità.

Prego, Ministro.

**Ministro PATUANELLI.** Grazie, saluto la Ministra Gelmini, saluto tutti i membri della Commissione Unificata; in particolare saluto e auguro buon lavoro al Presidente Fedriga nella sua veste da Presidente. Io cercherò di essere breve, ma mi aiuterò in questo con alcune diapositive che attraverso gli Uffici del Ministero abbiamo predisposto per questo momento. Possiamo partire con le diapositive dalla prima.

Il settore agroalimentare ha davanti a sé un periodo di sfide entusiasmanti, sta a noi mettere a disposizione del settore le giuste risorse economiche e le disposizioni normative necessarie per poter raggiungere questi obiettivi. Non c'è soltanto il PNRR, c'è una dotazione di circa 50 miliardi di euro per il prossimo settennato tra Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e tra la Programmazione europea. La nuova PAC che si sta definendo, è una PAC che guarda ad obiettivi, guarda a performance e noi dobbiamo dare ai nostri agricoltori, ai nostri produttori tutti gli strumenti necessari per raggiungere quegli obiettivi.

I macro obiettivi che ci siamo posti, partendo ovviamente implementando tutto l'impianto di Piano che era stato predisposto dalla Ministra Bellanova – che ringrazio per il lavoro che ha fatto in questo Ministero – parte dalla oggettiva necessità di implementare la competitività del sistema alimentare, parte dalla constatazione che il settore agroalimentare concorre all'impronta ambientale delle produzioni, dei



## SEDUTA DEL 22 APRILE 2021 RESOCONTO STENOGRAFICO

processi produttivi, che questa impronta va diminuita attraverso processi di sostenibilità che devono essere, oltre che ambientali, anche economici e sociali.

La produzione energetica da fonti rinnovabili e la riduzione delle emissioni sono due cose che vanno di pari passo, dobbiamo dare gli strumenti alle nostre aziende del settore primario di poter fare quel percorso di riduzione delle emissioni attraverso anche una implementazione del reddito da produzione energetica; posto che, però, l'obiettivo primario di qualsiasi azienda agricola è quella di produrre beni agricoli. Dobbiamo migliorare la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici e la prevenzione al dissesto idrogeologico. Gli agricoltori sono i primi custodi del nostro territorio, dobbiamo renderli, metterli nelle condizioni di poterlo essere veramente anche nelle aree interne, anche nelle aree che oggi sono a rischio di abbandono delle produzioni agricole. Possiamo procedere con la seconda diapositiva.

Dobbiamo avere chiari gli obiettivi che sono quelli di delineare gli indirizzi strategici, gli strumenti per la transizione ecologica e digitale; individuare le risorse a integrazione della PAC in graduale riduzione. Come è noto, nella Programmazione europea c'è una riduzione delle risorse per il nostro Paese e, in generale, per tutti i Paesi europei, proprio per implementare il Fondo da 750 miliardi del *Recovery*, del *Next Generation EU*, poi declinato dai singoli paesi membri. C'è stata una riduzione delle risorse della PAC.

Il potenziamento delle imprese e soprattutto io ritengo delle filiere, la promozione internazionale, i sistemi di tracciabilità e trasparenza sull'origine degli alimenti, tutti obiettivi strategici che hanno bisogno però di risorse. La tutela delle risorse non rinnovabili, la valorizzazione delle foreste, la lotta al dissesto idrogeologico, l'incentivazione della sostenibilità integrale e l'aumento delle tutele per lavoratori e lavoratrici. Obiettivi, come dicevo, sfidanti ma a nostro avviso raggiungibili. Possiamo procedere.

Per quanto riguarda le risorse, come altri settori anche il Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali ha risorse verticali, cioè progettualità proposte, previste dal Ministero e finanziate attraverso il Piano e alcuni elementi che sono, invece, orizzontali. In particolare, la Missione M2, la componente n. 1, è il cuore centrale della parte dell'agricoltura sostenibile, quindi delle progettualità del MIPAAF sono... nel complesso sono quattro progettualità: i contratti di filiera, il



## SEDUTA DEL 22 APRILE 2021 RESOCONTO STENOGRAFICO

parco agrisolare, il piano per la logistica, l'innovazione e la meccanizzazione, per un importo - come vedete - complessivo di 3 miliardi, oltre a tutta la parte che riguarda la resilienza dell'agrosistema irriguo 880 milioni. A questo si aggiungono il progetto agrovoltatico nella Missione 2, componente 2, il primo intervento di investimento per 2,11 miliardi; 1,92 miliardi per il biometano, la Missione M2C2; 0,33 miliardi, 330 milioni per il verde urbano ed extraurbano, quindi una parte di forestazione che cercheremo di implementare nei prossimi giorni; per un totale di 8,24 miliardi complessivi per il settore, più quelle parti che, dicevo, sono orizzontali come il tema della digitalizzazione che riguarda anche e soprattutto le aree rurali e tutto il pacchetto Transizione 4.0 che, nelle ultime previsioni normative, riguarda anche il settore agricolo. Se possiamo procedere abbastanza rapidamente.

Come dicevo, la Missione n. 2 riguarda i progetti principali del Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali, con i contratti di filiera, il parco agrisolare, il piano per la logistica, l'innovazione della meccanizzazione, l'ammmodernamento degli impianti di molitura di olive. Un *focus* specifico sulle olive perché è importante riconoscere la grande difficoltà del settore, pensiamo al tema della *xylella*, pensiamo a quanta minore produzione di olio di oliva abbiamo nel nostro Paese negli ultimi anni.

Gli obiettivi dei contratti di filiera non li cito uno a uno, ma, in generale, uno dei problemi grossi del settore agroalimentare è quello di come si trasferisce nella catena del valore il valore aggiunto prodotto delle nostre grandi produzioni, penso alle DOP-IGP. Garantire che la catena abbia un'ottima cinghia di trasmissione consente ai produttori di avere maggiore reddito e quindi di incentivare, in qualche modo, la continuità produttività, di avvicinare i giovani all'agricoltura, soprattutto consente ai produttori di avere dei lavoratori con dei contratti che siano dignitosi. Obiettivo, quindi, dei contratti di filiera è quello di monitorare il trasferimento della distribuzione del valore lungo le diverse fasi della catena. Andiamo avanti.

Come detto, la dotazione di 833 milioni di euro riguardano settori specifici come quello agroalimentare nel suo complesso, il settore della pesca, forestale, l'acquacoltura, florovivaistico. Possiamo procedere con la *slide* successiva per rapidità.



## SEDUTA DEL 22 APRILE 2021 RESOCONTO STENOGRAFICO

Per quanto riguarda il parco agrisolare si tratta dell'installazione di pannelli solari sulle superfici degli edifici produttivi agricoli che ha come effetto benefico anche la possibilità di smaltimento delle molte superfici in cemento-amianto che ancora coprono le aziende. La dotazione anche in questo caso è di 833 milioni di euro. La contribuzione alla produzione di energie da fonti rinnovabili, parliamo di circa 2 gigawatt sul territorio nazionale, saranno possibili le procedure a bando o con i meccanismi della legge Sabatini. Ricordo comunque che il senso del progetto agrisolare non è quello di trasformare le aziende agricole in aziende di produzione di energia, ma è quello di sostenere il reddito delle aziende attraverso la riduzione del costo energetico, che è sempre troppo elevato nel nostro Paese.

Possiamo continuare con, invece, la progettualità sulla logistica. Il tema, anche questo, è molto importante per il settore, molto spesso i costi, i fattori della produzione per la parte logistica sono superiori nel nostro Paese rispetto ai *target* europei. Ridurre l'impatto ambientale, migliorare la capacità di stoccaggio, incrementare per ridurre l'impronta ambientale, il trasporto su ferrovia e l'interconnessione fra porti, interporti e strutture logistiche, migliorare la capacità logistica dei mercati alimentari all'ingrosso ed evitare gli sprechi alimentare, sono gli obiettivi della Missione. Possiamo andare avanti.

Anche in questo caso la dotazione è di 833 milioni di euro, vi sono investimenti materiali e immateriali, investimenti su trasporto logistica, sull'automatizzazione dei magazzini, sull'identificazione in radiofrequenza che consente la tracciabilità dei prodotti, l'innovazione dei processi produttivi e l'utilizzo di intelligenza artificiale per lo stoccaggio delle materie prime.

Possiamo continuare, poi, con l'altra Missione sulla meccanizzazione. È evidente la necessità per due motivazioni che va... la necessità di sostenere la sostituzione delle macchine agricole dei nostri agricoltori; abbiamo questa necessità per l'obsolescenza, ormai evidente, del parco attrezzi del settore agricolo. Molta parte di queste macchine sono produzioni italiane, con fabbriche italiane che danno lavoro nel nostro Paese e quindi sostenere il settore ha anche questa seconda finalità; ma soprattutto, dovendo sposare i principi dell'innovazione all'interno del settore agroalimentare e dovendo cercare di aiutare gli agricoltori a fare un salto verso l'agricoltura di precisione, verso l'utilizzo delle tecnologie di frontiera, anche per le



## SEDUTA DEL 22 APRILE 2021 RESOCONTO STENOGRAFICO

produzioni agroalimentari, il sostegno agli investimenti da fare è fondamentale. Possiamo andare avanti.

Sono ammissibili finanziamenti di innovazione e meccanizzazione agricola, innovazione e meccanizzazione agricola, innovazione del processo di trasformazione, stoccaggio e confezionamento dell'olio extravergine d'oliva, perché c'è appunto un *focus* specifico sull'olivocoltura, con la procedura della legge Sabatini o a bando fatto dall'Inail. Possiamo andare avanti. La dotazione è di 500 milioni di euro.

Come dicevo prima, c'è anche un'ulteriore Missione importante per il settore che è quella dell'aumentare, incrementare la resilienza dell'agrosistema irriguo. Oggi soltanto l'11 per cento dell'acqua piovana viene captato; il nostro Paese, per assurdo, ha grandissimi eventi atmosferici, con aumento di piovosità in una riduzione di numero di giornate, quindi con aumento delle intensità delle precipitazioni, non ha la capacità di captare le precipitazioni e abbiamo perdite nel sistema di trasporto dell'acqua che in alcune parti del Paese arrivano al 74 per cento, che va assolutamente ridotta; e per questo c'è un investimento - oltre a finanziare 360 milioni di euro di progetti esistenti - di ulteriori 520 milioni con fondi nazionali. Questo consentirà la realizzazione di bacini e potrà comportare anche la realizzazione, attraverso infrastrutture idroelettriche, di stoccaggio di energia prodotta con fonte rinnovabile.

Una delle progettazioni che abbiamo presentato, che al momento non risultano finanziate anche se è un progetto piccolo, ma di grande importanza, è quella che potrebbe essere contenuto nella digitalizzazione e modernizzazione della Pubblica Amministrazione, che è quella della digitalizzazione del SIAN (il Sistema Informatico Agricolo Nazionale), che è assolutamente necessaria implementare. Possiamo andare avanti.

Ulteriori progetti d'interesse agricolo e concludo. Come dicevo prima, il ritorno verso le aree rurali e la possibilità del lavoro a distanza, la capacità di rapportarsi con le persone attraverso le videoconferenze; tutto questo sta portando ad un abbandono di quel percorso di megalopoli che si stavano creando anche nel nostro Paese, si ha un ritorno verso le aree rurali. È fondamentale, però, che quelle aree vengano digitalizzate, soprattutto nelle aree a fallimento di mercato, nelle aree bianche e



## SEDUTA DEL 22 APRILE 2021 RESOCONTO STENOGRAFICO

grigie. La nostra intenzione è arrivare con la banda ultra larga in ogni azienda agricola del Paese. Esiste, poi, la progettualità capofila MIBAC, Turismo e Cultura 4.0 sui Borghi rurali. Altro progetto molto importante - da 1,92 miliardi - è quello dello sviluppo del biometano, altra forma di sostegno al costo energetico delle aziende agricole che ha un beneficio ambientale forte.

Ultima cosa non scritta sulla *slide*, ma sulla quale ovviamente ho veramente interesse a che venga sottolineata: Transizione 4.0, una misura che abbiamo implementato quando avevo l'onere e l'onore di guidare il Ministero dello Sviluppo Economico e che, finalmente, può essere misura di accesso anche per le aziende agricole e anche per gli agricoltori diretti che stanno utilizzando quella misura proprio per fare quel salto di innovazione che il sistema agroalimentare italiano ha bisogno di fare. Grazie.

**Ministro GELMINI.** Bene. Grazie, Ministro Patuanelli.

Ha chiesto di intervenire il Sindaco di Firenze, Nardella. Prego.

**Sindaco NARDELLA.** Signora Ministro, grazie.

Molto brevemente, intervengo a nome delle Città metropolitane sulla relazione del Ministro Patuanelli, innanzitutto per ringraziarlo e esprimere soddisfazione su come il Piano è articolato e capace di intercettare tutti gli assi principali delle strategie dell'Unione Europea, dalla transizione digitale a quella ecologica, perché emerge in modo chiaro la ricaduta che le politiche agricole hanno su questi assi e qui vorrei sottolineare il ruolo che le Città metropolitane possono giocare su questo comparto. Di solito, le Città metropolitane sono considerate come aree completamente urbanizzate, ma i dati sono invece - come credo il Ministro saprà anche - sono a volte anche sorprendenti. Le superfici agricole delle aree metropolitane sono molto vaste, si va dai 267 mila ettari di Palermo ai 264 mila di Bari, ai 174 mila di Roma; anche le Città metropolitane più piccole, come Firenze e Bologna, hanno superfici che superano i 100 mila ettari. Ma anche la concentrazione di aziende agricole è elevatissima: le 14 Città metropolitane messe insieme arrivano a più di 300 mila aziende nel settore agricolo e arrivano a superare i 38 milioni di giorni di lavoro all'anno.



## SEDUTA DEL 22 APRILE 2021 RESOCONTO STENOGRAFICO

Questo per dire che il comparto delle Città metropolitane, che hanno una loro identità nella Costituzione e una loro autonomia giuridica, può essere prezioso per dare un'accelerazione al Piano per l'agricoltura del *Recovery, il (inc.) plan*. Penso, ad esempio, alle filiere corte, Ministro, all'importanza di investire sulla logistica (ho visto che la logistica è tra i punti di azione del Piano); per le grandi Città metropolitane la logistica è fondamentale, anche perché le Città metropolitane intercettano su tre grandi vie di comunicazione. Se noi siamo in grado di coniugare nel migliore dei modi la logistica alle filiere alimentari possiamo dare un grande impatto in termini anche di modernizzazione di supporto alle imprese.

Lo stesso vale per il rapporto tra agricoltura ed economia circolare. Nell'ultima scheda, il Ministro ha toccato il tema, ad esempio, della produzione di biometano, ecco, le varie Città metropolitane italiane stanno investendo molto sul ciclo dei rifiuti e qui abbiamo bisogno di un supporto che non è solo del Ministero dell'ambiente, ma in questo caso può essere del Ministero appunto dell'agricoltura, affinché si possano trovare le risorse, ma si possano anche accelerare le procedure per realizzare questi impianti che, come lei si renderà conto, Ministro, proprio nelle aree metropolitane possono essere strategici. Tenete conto che le 14 Città metropolitane producono un terzo dei rifiuti del Paese e se noi riusciamo ad avere un Piano strategico - finanziabile anche in parte con il *Recovery plan* - che punta proprio ad accelerare il processo di attrazione dell'economia circolare, ad usare questi rifiuti in modo virtuoso per la produzione di biometano, potremmo anche alimentare modelli virtuosi come, ad esempio, la mobilità elettrica... scusate, la mobilità sostenibile alimentata proprio con il biometano, ad esempio, nel settore dei trasporti pubblici. Immaginate cosa sarebbe se noi in Italia riuscissimo a lanciare un Piano dove, nelle 14 Città metropolitane, i mezzi pubblici fossero in parte alimentati con il biometano prodotto proprio da quelle aziende agricole che operano in quelle aree. Grazie per ora.

**Ministro GELMINI.** Grazie. Ha chiesto di intervenire l'Assessore Rolfi della Lombardia.

**Assessore ROLFI.** Signor Ministro, buongiorno a tutti. Buongiorno e grazie.





## SEDUTA DEL 22 APRILE 2021 RESOCONTO STENOGRAFICO

Qualche veloce considerazione sul Piano presentato dal Ministro, che tocca argomenti e progettualità estremamente importanti e anche condivisibili. La prima questione che volevo porre, anche solo per capire, sui contratti di filiera e ho visto le modalità attuative che riguarderanno anche investimenti in conto capitale e questo è molto importante, su due aspetti che noi avevamo anche posto come Regione. La prima, se la presenza della filiera legata alla selvicoltura è intesa proprio anche come filiera completa, quindi filiera bosco-legno-energia. Perché credo che un tema importante per la valorizzazione e difesa delle nostre foreste è costruire una filiera anche di valorizzazione del legname italiano, recuperando *gap* strutturali nella sua trasformazione. Il secondo elemento, sempre su questo tema, su questa progettualità finanziata, è capire anche quello che è il tema della diversificazione produttiva. Mi spiego meglio: vi sono filiere, penso ad esempio, al latte, che sta affrontando problematiche di forte crescita della produzione che avrà conseguenze anche sul prezzo, poi, nei prossimi anni della materia prima, dobbiamo immaginare diversificazioni, si è parlato recentemente anche di polverizzatori del latte, di cui l'Italia purtroppo è carente. Queste progettualità possono trovare una collocazione su questa politica? Questo per noi è un tema importante.

Bene il tema del parco agrisolare, specificando questa politica sui tetti degli stabilimenti aziendali e non sulle aree agricole, che trovo un elemento abbastanza problematico. Il tema degli investimenti sulla resilienza dell'agrosistema irriguo che trovo molto importante, voglio specificare due aspetti che a noi stanno particolarmente a cuore. Bisogna incrementare la capacità del sistema di immagazzinare acqua, quindi porre un accento - come ha già fatto anche il Ministro - sul tema della costruzione di bacini d'accumulo con doppia funzione (laminazione e attività irrigua), magari anche rigenerando spazi dismessi, penso alle tante cave che vi sono sul territorio. Questo consentirebbe - anche cave dismesse - di fare una opera di rigenerazione urbana. E voglio aggiungere anche un tema forse collaterale, ma si è manifestato in maniera evidente in questi giorni con le gelate. Noi dobbiamo mettere in sicurezza anche alcune filiere, penso per esempio all'ortofrutta, infrastrutturare il territorio anche di impianti antibrina, antigelata, con un utilizzo, appunto, intelligente dell'acqua. Su questo chiedo, magari, di ragionare se è una politica che possiamo inserire in questo aspetto.

## SEDUTA DEL 22 APRILE 2021 RESOCONTO STENOGRAFICO

Bene il tema – e mi avvio alla conclusione – dello sviluppo del biometano. Voglio però ricordare che il biometano agricolo soffre anche di strettoie normative che non gli hanno consentito in questi anni di svilupparsi, che forse credo sia ora di affrontare se vogliamo dare a questa politica una implementazione vera. E su questo aggiungo che è un tema forse più importante che ci riguarda come Lombardia, ma come bacino padano noi dobbiamo mettere in sicurezza la zootecnia. La zootecnia - e il bacino padano - è esposta al tema, a volte a ragione, a volte magari in maniera impropria e strumentale, del rapporto con l'ambiente. E su questo tema io credo che il *Recovery* sia una opportunità per sviluppare la filiera completa: meccanizzazione dello spandimento dei reflui, ma anche loro valorizzazione per produrre non solo energia, ma anche, poi, sostanza organica da utilizzare sul territorio. Ecco, quindi io credo che questa politica meriti una attenzione particolare anche per il tema della sua implicazione sull'aria, sapete benissimo che c'è una infrazione che purtroppo ci coinvolge. E su questo credo che bisogna trovare le modalità anche per renderla il più efficace possibile e consentire alle aziende, appunto, di fare gli investimenti necessari. Grazie.

**Ministro GELMINI.** Grazie, assessore Rolfi.

Ha chiesto di intervenire l'assessore Mammi.

**Assessore MAMMI.** Signor Ministro, grazie.

Grazie, Ministro Patuanelli, grazie per innanzitutto sempre l'attenzione e la disponibilità e grazie anche per le proposte che ha illustrato nel *Recovery*, che condivido molto, penso che siano state individuate le priorità che avremo da affrontare, le progettualità da portare avanti nei prossimi anni per riuscire a raggiungere un obiettivo per la nostra agricoltura, che è quello di tenere insieme sostenibilità e produttività, cioè noi abbiamo bisogno di un comparto agricolo e agroalimentare attento alle ragioni della sostenibilità ambientale, ma anche attento alla sostenibilità economica (inc.) e quindi penso che la strategia complessiva che è stata illustrata sia condivisibile.

Io quello che chiedo è questo: che nella misura relativa ai contratti di filiera e di distretto naturalmente si tenga conto attentamente del valore che le filiere hanno a



## SEDUTA DEL 22 APRILE 2021 RESOCONTO STENOGRAFICO

livello nazionale, in termini di PLV prodotta. Quindi filiere sono tante nel nostro Paese che è ricco di biodiversità e di attività agricole di ogni tipo, ci sono alcune filiere che dal punto di vista della PLV che rappresentano - posti di lavoro, imprese - sono filiere strategiche che non possiamo permetterci di perdere e che possono giocare un ruolo determinante anche in futuro per la capacità del nostro Paese di produrre cibo e di distribuirlo.

A questo proposito, penso che una di queste filiere strategiche sia l'ortofrutta, che è la filiera agricola che probabilmente in questi anni ha risentito maggiormente delle difficoltà e della crisi. L'ortofrutta, naturalmente, non è solo esposto a competizione internazionale, dinamiche speculative, è un settore fortemente esposto anche agli effetti dei cambiamenti climatici, come hanno dimostrato periodi di siccità alternati alle gelate che abbiamo avuto in questi giorni, che hanno bruciato l'80 per cento, il 70 per cento della produzione ortofrutticola. Quindi questo è un settore sul quale investire molto in termini di resilienza e di competitività, quindi io auspico che ci sia attenzione, ecco, nella suddivisione del pacchetto filiera al valore economico e a quanto dal punto di vista strategico rappresenta.

Il secondo punto, molto d'accordo sulla questione della proposta del biometano, degli impianti a biometano, per le ragioni che venivano richiamate sia dal collega Rolfi che dal Sindaco di Firenze. Vorrei capire meglio quante saranno le risorse che potrebbero essere messe a disposizione, perché questi impianti ci aiuterebbero anche a risolvere, seppur parzialmente, il grande problema delle emissioni in atmosfera derivanti, appunto, dai liquami e quindi a trasformare un problema in una opportunità. Quindi, gli impianti di biometano trasformano una difficoltà in una opportunità. In questi impianti potremmo generare carburante sia per i mezzi pubblici, ma anche per i mezzi agricoli, per i camion, per tutti i mezzi che poi lavorano nella logistica agroalimentare. Ed è importante perché diamo una risposta alla zootecnia che è un altro settore che ritengo strategico per il Paese.

Sul punto degli impianti di molitura vorrei capire meglio come sarebbe la proposta di suddivisione, ecco, tra olio e altri prodotti, penso al settore cerealicolo che ha molto bisogno di investimenti, anche di capacità di stoccaggio; e anche bene l'investimento sull'acqua per le ragioni che avete già richiamato, bisogna tenerla quando c'è e distribuirla al massimo al meglio dell'efficienza.

## SEDUTA DEL 22 APRILE 2021 RESOCONTO STENOGRAFICO

Vorrei, poi, capire quali sono poi le procedure con le quali queste risorse verranno stanziare e bandite e anche se ci sono, diciamo, che percentuale di copertura avranno sugli investimenti ed eventualmente che differenze ci potrebbero essere a livello territoriale nel Paese, se ci sono delle differenze dal punto di vista territoriale. Grazie.

**Ministro GELMINI.** Grazie.

Non so se il Ministro vuole forse prendere la parola, o se il Presidente Fedriga, Decaro, De Pascale... chi interviene?

**Ministro PATUANELLI.** Se non ci sono altri interventi, Ministro...

**Ministro GELMINI.** Bene, prego, Ministro.

**Ministro PATUANELLI.** Posso provare a dare qualche risposta, fare qualche considerazione.

Innanzitutto, ha centrato il punto il Sindaco Nardella, con il quale avrò l'onore di essere presente alla Ministeriale agricoltura nell'ambito del G20 a Firenze, perché se penso al "Chilometro Zero" come elemento valoriale assoluto dei sistemi agroalimentari che tutelano sia produttore che il consumatore, che sono solitamente le due parti deboli della catena, credo che le Città metropolitane siano esattamente quell'ambito in cui quella tipologia di produzione può svilupparsi per la presenza di consumatori e di produttori molto vicini e quindi credo sia un obiettivo raggiungibile.

Ringrazio l'assessore Rolfi, ringrazio anche l'assessore Mammi non soltanto per oggi, anche per tutto il lavoro che stiamo facendo insieme nelle diverse riunioni sui diversi temi. La filiera forestale io ritengo che sia un po' assurdo che in questo Paese, sostanzialmente, le segherie non esistano più, sia un problema il fatto che non si facciano più prelievi, che importiamo l'80 per cento del legname dagli altri Paesi. Credo che negli ultimi trent'anni c'è stata una politica giusta di conservazione della foresta, oggi quella politica va implementata, va continuata, va perseguita, ma ritengo che la filiera delle foreste, che è completa, che va in tutto il suo sviluppo, possa essere oggettivamente aumentata nella sua capacità. E quindi sicuramente nei contratti di filiera la filiera è completa.



## SEDUTA DEL 22 APRILE 2021 RESOCONTO STENOGRAFICO

Così come penso che la diversificazione all'interno delle singole filiere sia uno degli obiettivi, l'incentivo alla diversificazione sia uno degli obiettivi dei contratti di filiera. Concordo sul dover assolutamente evitare il fotovoltaico a terra, segnalo che progettualità del MITE vi sono 2,11 miliardi del progetto agrovoltaiico che non è però a terra, è sospeso; cioè quella parte sperimentale che si sta facendo anche attraverso alcune sperimentazioni nel CREA, dove l'impianto fotovoltaico consente la produzione agricola sottostante. Su questo tema, sulla questione del parco agrisolare, sulla questione biometano, io ribadisco però un obiettivo che è quello di supportare la produzione agricola, perché l'azienda agricola deve restare azienda che produce beni agricoli e non fa energia; fa energia per aumentare la sua capacità, la sua competitività, per aumentare la sua... per diminuire i propri costi e per contribuire anche, ovviamente, ad una sostenibilità ambientale forte soprattutto sul biometano, dove sono evidenti le strettoie normative che vanno assolutamente eliminate. Il nostro Ministero è a totale disposizione per trovare le soluzioni normative che consentano di sviluppare la tecnologia del biometano con dei paletti, perché, appunto, e lo dico in modo ancora più chiaro, l'azienda che produce esclusivamente per produrre biometano non è l'azienda che vogliamo noi; ma se si limitano sulle matrici con riferimenti molto chiari, ad esempio, al secondo raccolto, ad esempio alla matrice organica di parte dei rifiuti, etc., quella è la strada.

La progettualità vale 1,92 miliardi, per rispondere invece a quanto chiedeva Alessio, a quanto chiedeva l'assessore Mammi e la sfida importante è quella di diminuire i costi di trasformazione del biogas a biometano. Il biogas ha una pressione di utilizzo molto bassa e di trasporto bassa, il biometano una pressione di due volte superiore circa. Ovviamente, la trasformazione da biogas a biometano è un processo costoso, bisogna mettere in rete le aziende che oggi producono biogas attraverso passaggio di biogas e avere dei collettori unificati di trasporto in rete SNAM di biometano. Questo è lo spirito del progetto.

Il tema della rigenerazione degli spazi dismessi è un altro tema importante, la filiera zootecnica è certamente una delle filiere che più di ogni altra ha bisogno di fare una transizione e ha bisogno di supporto. La diminuzione dell'utilizzo delle proteine animali è un dato oggettivo, la necessità di implementare strumenti di valutazione del benessere animale è un altro obiettivo che penso ci accumuna tutti;



## SEDUTA DEL 22 APRILE 2021 RESOCONTO STENOGRAFICO

questo non significa eliminare la storia della produzione zootecnica italiana, ma, anzi, significa dare ancora più risorse a quella filiera proprio perché possa fare queste transizioni.

Sulla procedura che chiedeva l'assessore Mammi, saranno o attraverso l'implementazione di risorse alla legge Sabatini, quindi con le detrazioni classiche che gli imprenditori sanno già utilizzare; o attraverso bandi dove il contributo ci orienteremo sul 50 per cento della spesa ammissibile. È chiaro che la parte di gestione delle diverse misure è ancora in fase di implementazione, anche se cercheremo di fare le cose più semplici possibili utilizzando strumenti che gli imprenditori già conoscono.

Sui contratti di filiera, senza citare specificatamente ortofrutta, etc., io credo che il nostro Paese non si siano fatte alcune scelte che si dovevano fare, guardo a quello che è successo in Spagna quando hanno deciso di puntare su pochissime cose, però alla fine sono diventati i più grandi produttori nell'olivocoltura nel mondo praticamente... nel mondo no, ma in Europa sì, superandoci di gran lunga, etc..

Noi dobbiamo avere la capacità di fare le scelte e i contratti di filiera saranno l'occasione in cui quelle scelte vanno fatte e quindi è evidente che la PLV sarà uno degli strumenti con cui valutare la profondità di quella filiera nella nostra produzione, è quello di rafforzare le cose su cui siamo già forti. Questo non significa abbandonare gli altri, ma significa concentrare le risorse dove ci sono filiere che hanno più capacità di dare lavoro e di dare prodotti che poi penetrano in mercati internazionali ad alto valore aggiunto.

Credo di avere detto più o meno tutto, mi scuso se non ho risposto a tutte le domande.

**Ministro GELMINI.** Grazie.

C'è un intervento, forse, conclusivo del Presidente Fedriga, del Presidente dell'Anci o del Presidente De Pascale?

**Sindaco DECARO.** Signor Ministro, ho ascoltato, non ho domande da fare, volevo ringraziare per l'esposizione; sono collegato anche in una situazione di fortuna con l'automobile però sono riuscito a ascoltare tutto.



## SEDUTA DEL 22 APRILE 2021 RESOCONTO STENOGRAFICO

**Ministro PATUANELLI.** Bene.

**Presidente FEDRIGA.** Ministro, se posso...?

**Ministro GELMINI.** Sì, prego.

**Presidente FEDRIGA.** Anch'io per ringraziare i Ministri che sono intervenuti oggi e per chiedere anche a loro, come ho fatto anche con gli altri rappresentanti dell'Esecutivo durante le scorse giornate, che presentato il Piano in Europa ovviamente noi saremo favorevoli ad attivare dei tavoli tematici per quanto riguarda la Conferenza con le rispettive Commissioni, così da poter tramutare, diciamo, in concreto le linee su cui avete lavorato e presenterete alla Commissione. Grazie.

**Presidente MENESINI.** Signor Ministro, se posso una parola, sono Menesini, Upi. Intanto le scuse del Presidente De Pascale che è uscito da pochi minuti, aveva un impegno appunto sopraggiunto.

Ma per fare come Upi i complimenti ai Ministri che ci hanno illustrato, appunto, i loro provvedimenti estremamente interessanti e ovviamente da parte di tutti l'attesa di iniziare ad implementarli sul territorio. Grazie.

**Ministro GELMINI.** Allora, direi che se abbiamo concluso i nostri lavori, ci aggiorniamo per la prossima settimana.

Grazie ancora alla Ministra Dadone, al Ministro Patuanelli, alla Ministra Bonetti.

Buona serata a tutti.

*(La seduta è tolta (ore 18:14)).*



## SEDUTA DEL 22 APRILE 2021 RESOCONTO STENOGRAFICO

**Per le Amministrazioni dello Stato:**

il Ministro per gli affari regionali e le autonomie, **GELMINI\***; il Ministro per le politiche giovanili, **DADONE** (in videoconferenza); il Ministro per le pari opportunità e la famiglia, **BONETTI** (in videoconferenza); il Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, **PATUANELLI** (in videoconferenza); il Capo di Gabinetto per gli Affari Regionali e le Autonomie, **NUNZIATA**; il Vice Capo di Gabinetto per gli Affari Regionali e le Autonomie, **DI MEGLIO**; il Coordinatore dell'Ufficio III per il coordinamento delle attività della Segreteria della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, **LO RUSSO**.

**Per le Regioni e le Province autonome (in videoconferenza):**

Il Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia e Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, **FEDRIGA**; l'Assessore della Regione Emilia Romagna, **MAMMI**; l'assessore della Regione Liguria, **CAVO**; l'assessore della Regione Lombardia, **ROLFI**;

**Per il sistema delle Autonomie (in videoconferenza):**

Il Presidente dell'Anci, **DECARO**; il Presidente della Provincia di Lucca, **MENESINI**; il Sindaco di Firenze, **NARDELLA**.

